

Dipartimento materno infantile / Programma salute donna
Direttore: prof. G. Masellis

Formazione sul campo

NUOVI STANDARD DI RIFERIMENTO PER MIGLIORARE L'OFFERTA DEI CORSI NASCITA IN PROVINCIA DI MODENA

Settembre 2008

A cura di

Fiorella Bortolotti, ostetrica

Paola Picco, medico ginecologa

Vittorio Basevi, medico ginecologo, *CeVEAS*

Hanno partecipato alla elaborazione del documento:

Giancarla Arioli, ostetrica

Annalisa Barbieri, psicologa

Chiara Bortolini, ostetrica

Marisa Callegari, ostetrica

Cristina Cavallini, ostetrica

Vittoria Dallolio, ostetrica

Silvia Guerra, ostetrica, *Azienda ospedaliero-universitaria di Modena*

Barbara Guerzoni, ostetrica

Marisa Leonelli, ostetrica

Luigina Loporcaro, ostetrica

Simona Luci, psicologa

Marina Mastinu, ostetrica

Roberta Miani, ostetrica

Teresa Nava, ostetrica

Elisabetta Palmieri, ostetrica, *Azienda ospedaliero-universitaria di Modena*

Ermanna Tonelli, ostetrica

Angela Tusberty, ostetrica

Amedea Verona, ostetrica

Amanda Zanni, psicologa

Questo documento è l'esito di un programma di formazione sul campo organizzato dal *Dipartimento materno-infantile – Programma salute donna* dell'Azienda USL di Modena in collaborazione con il *Centro per la valutazione dell'efficacia dell'assistenza sanitaria (CeVEAS)*

Nuovi standard per i corsi nascita

1. I modelli di riferimento

L'approccio scelto per le attività di educazione pre- e peri-natale intende superare gli interventi basati sulla trasmissione passiva delle informazioni (lezioni frontali) e mira a rinforzare l'autostima e la capacità di risolvere i problemi, di trovare le soluzioni adatte alla situazione, di chiedere e trovare aiuto, sostegno e informazioni al momento giusto (*empowerment*). Si fa riferimento a due modelli descritti in letteratura: la *maternal health literacy*¹ e l'*educazione terapeutica*^{2,3,4}.

La *maternal health literacy* comprende le attitudini cognitive e sociali che determinano la motivazione e la capacità degli individui a accedere, comprendere e utilizzare le informazioni per promuovere o mantenere una buona salute. Si basa sulla trasmissione di messaggi i più semplici e essenziali possibile, per sviluppare nelle donne/coppie le conoscenze e le attitudini utili a evitare comportamenti a rischio e a acquisire la motivazione e la fiducia in se stesse. In questo modo si forniscono alle donne/coppie strumenti per agire e fare le scelte migliori per la propria salute e per quella del proprio bambino.

L'*educazione terapeutica* ha come finalità primaria lo sviluppo di specifiche competenze; si tratta di un processo continuo di apprendimento integrato al programma di assistenza, è centrata sul "paziente" e comprende le attività di sensibilizzazione, informazione, educazione e aiuto psicologico e sociale rispetto al sistema di cure disponibile per la nascita nei vari luoghi in cui queste sono erogate. L'*educazione terapeutica* mira a stimolare, nel "paziente", le competenze che gli permettono di essere elemento attivo e determinante del sistema di cure.

Il *lavoro corporeo* è elemento essenziale di un programma di educazione pre e perinatale^{5,6,7,8}. Permette di acquisire e sperimentare strumenti pratici per affrontare i disagi indotti dalla gravidanza, lo stress e il dolore del parto e del dopo parto, le difficoltà della cura e della relazione con il neonato. Comprende esercizi attivi dei muscoli, tecniche di respirazione e di rilassamento. La scelta degli esercizi e delle tecniche di rilassamento e respirazione deve rifarsi a più modelli e scuole, per permettere un offerta varia, flessibile e meglio adattabile alle esigenze di ogni

¹ Renkert S, Nutbeam D. Opportunities to improve maternal health literacy through antenatal education: an exploratory study. *Health Promot Int* 2001;16:381-8

² D'Ivernois J-F, Gagnayre R. Apprendre à éduquer le patient: approche éducative. Paris: Maloine; 2004

³ World Health Organization (WHO). Therapeutic patient education: continuing education programmes for healthcare providers in the field of prevention of chronic diseases. Copenhagen: WHO; 1998

⁴ Haute Autorité de Santé (HAS). Préparation à la naissance et à la parentalité: recommandations professionnelles. Saint-Denis La Plaine: HAS; 2005

⁵ American Academy of Pediatrics, The American College of Obstetricians and Gynecologists. Guidelines for perinatal care. 5th ed. Grove Village: American Academy of Pediatrics; 2002

⁶ World Health Organization (WHO). Essential antenatal, perinatal and postpartum care. Geneva: WHO; 2002

⁷ Agence da santé publique du Canada (ASP). Le soins a la mère et au nouveau-né dans une perspective familiale. Ottawa: ASP; 2000

donna/coppia. Ogni équipe sceglie e condivide una serie di esercizi da utilizzare in base al tipo di incontro e agli obiettivi che si pone di raggiungere.

2. Gli obiettivi dell'educazione pre- e peri-natale

L'educazione pre e perinatale ha lo scopo di stimolare e valorizzare, nelle donne e nelle coppie, la consapevolezza del proprio ruolo, delle proprie conoscenze e competenze, per operare scelte informate e essere garanti e produttori di salute nel percorso che porta alla nascita di un figlio e al divenire genitori.

Il programma descritto in questo documento si presenta come un insieme dinamico di interventi informativi/educativi che accompagnano tutto il percorso dal pre-concepimento ai primi mesi dopo il parto e si pone i seguenti obiettivi specifici:

- raggiungere un coinvolgimento e una partecipazione attiva delle gestanti e di coloro che le accompagnano
- favorire la relazione fra le/i componenti del gruppo e fra le /i componenti e le/i conduttrici/tori, per comporre una rete di aiuto e sostegno e essere in grado di partecipare attivamente al programma di assistenza
- rinforzare nelle madri e nelle coppie la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità di affrontare la gravidanza, il parto e la cura e l'accudimento del bambino
- favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze cognitive e sociali che determinino la motivazione e la capacità delle donne/coppie di accedere, comprendere e usare le informazioni disponibili
- favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze utili a rilevare i segnali di allarme o disagio nella madre o nel bambino
- apprendere a utilizzare con tempestività e appropriatezza le risorse personali, sociali e sanitarie disponibili

3. Le competenze professionali

L'ostetrica è ritenuta la figura professionale di riferimento per la organizzazione e la attuazione degli interventi di educazione prenatale. Il gruppo di ostetriche impegnate nell'educazione prenatale sarà una équipe composta da ostetriche appartenenti a UO territoriali e UO ospedaliere.

Per alcuni temi che richiedono competenze specifiche, diverse da quelle dell'ostetrica, è previsto l'impegno di altre figure professionali: pediatra, assistente sanitaria, psicologo/a. Prima di attivare programmi educativi mirati a specifiche tematiche, il gruppo delle ostetriche si coordinerà con gli

⁸ Schmid V. Il dolore del parto. Firenze: Centro studi il Marsupio; 2000

altri professionisti per strutturare gli interventi educativi, mantenendo come riferimento le linee indicate da questo documento.

Alcuni dei contenuti offerti nei corsi nascita e i metodi utilizzati richiedono competenze diverse da quelle disciplinari comunemente utilizzate. Per questi contenuti e metodi sono necessari una preparazione specifica, un approfondimento conoscitivo e una condivisione fra professioniste/i. La comunicazione dovrebbe affrontare prioritariamente interventi, trattamenti e comportamenti per i quali sono disponibili prove di efficacia (descritte in bibliografia), in base ai quali sono stati identificati gli indicatori per misurare l'efficacia dell'intervento educativo.

La comunicazione verbale può essere rinforzata dall'utilizzo di audiovisivi e dalla distribuzione di materiale informativo cartaceo già elaborato e condiviso nelle équipes o elaborato *ad hoc* dalle stesse. Si raccomanda la elaborazione di informazioni scritte semplici e omogenee sulle caratteristiche delle cure materne e neonatali offerte dai diversi punti nascita. L'utilizzo di supporti multimediali, non solo per il trasferimento di informazioni, ma anche come strumenti di lavoro all'interno dei gruppi, richiede l'acquisizione di competenze specifiche.

4. Le tipologie di intervento

Vengono proposti 2 modelli di intervento: il *Gruppo nascita*, che prevede continuità nella partecipazione e nella conduzione, implica una iscrizione, è composto da donne/coppie omogenee per età gestazionale, le accompagna nell'esperienza del periodo pre- e peri-natale, si basa sulle metodologie di lavoro "in gruppo" e sulle sue dinamiche e risorse; gli *Incontri monotematici*, aperti, rivolti alla donne, alle coppie e alle persone da loro invitate e interessate, non richiedono continuità nella frequenza né iscrizione, trattano prevalentemente un tema circoscritto.

Il *Gruppo nascita* è concepito come un percorso verso la nascita che i partecipanti fanno insieme all'ostetrica e nel quale il gruppo assume funzioni di potenziamento delle conoscenze, delle competenze e delle risorse individuali, di contenimento delle emozioni, di socializzazione dell'esperienza della nascita e del divenire genitori. La continuità chiesta ai partecipanti è garantita dall'ostetrica conduttrice, nonché la metodologia di lavoro, mirano alla creazione di un clima che faciliti lo scambio, la familiarità e la confidenza tra i partecipanti; ciò può implicare un approccio più intimo, personale e profondo ai temi trattati. Alle ostetriche impegnate è richiesta la conoscenza dei fondamenti della conduzione di gruppo e la capacità di riconoscere gli elementi di disagio e difficoltà nel gruppo; in questa ultima evenienza l'ostetrica deve disporre di un consulente psicologa/o a cui sottoporre il caso e con cui discutere gli eventuali interventi da avviare. Gli elementi metodologici da adottare sistematicamente nella conduzione del gruppo comprendono: presentazione delle partecipanti e considerazioni sull'eventuale incontro precedente e gli eventi della settimana all'inizio di ogni incontro; introduzione sistematica di attivazioni e lavoro a piccoli gruppi e/o a coppie sui temi in discussione; racconto, ascolto e valorizzazione delle competenze e

delle conoscenze, dei singoli partecipanti all'interno del gruppo e dell'intero gruppo, come risorse per risolvere o contenere i problemi.

Anche per gli *incontri monotematici*, che non prevedono continuità nella partecipazione e nella conduzione, i contenuti e la metodologia devono essere condivisi e omogenei fra le/i diverse/i conduttrici/conducenti. A una ostetrica referente, dove le risorse lo permettono, potrebbe essere affidato il compito di garantire coerenza di contenuti e metodi e integrazione multiprofessionale, fra *Gruppo nascita e incontri monotematici* e fra i diversi *incontri monotematici*. Pur non essendo centrale il ruolo del gruppo, anche in questi incontri è essenziale il superamento della lezione frontale e la adozione di tecniche di comunicazione e conduzione che facilitino la partecipazione attiva e la socializzazione tra i partecipanti. Tra i *monotematici* sono previsti anche:

- a) *visita alla sala parto*, incontro a sé stante, aperto, programmato e tenuto da ostetriche e infermiere pediatriche dei punti nascita della provincia
- b) un nuovo incontro, aperto alle madri *durante la degenza dopo il parto*, condotto sempre dall'ostetrica ospedaliera e dall'infermiera pediatrica.

5. Programmazione e pubblicizzazione

La programmazione delle attività educative, semestrale o ancora meglio annuale, è la modalità migliore per garantire una adeguata diffusione dell'informazione a tutte le donne o coppie interessate e una migliore distribuzione delle risorse delle UO coinvolte nel programma.

Ogni Distretto, con congruo anticipo dalla data di inizio, pubblicizza le proprie attività educative con i relativi calendari e i luoghi dove reperire informazioni (a) diffondendo locandine presso gli ambulatori di diagnostica ecografica, le UO consultoriali e di ostetricia e ginecologia, le farmacie, i centri prelievo, i Centri per le famiglie, (b) distribuendo pieghevoli, oltre che presso i luoghi suddetti, presso gli studi dei MMG, dei PLS e eventualmente dei ginecologi e pediatri LP.

Deve essere attivo un punto ad accesso diretto e telefonico per le iscrizioni e per le informazioni. Si possono frequentare corsi o incontri di educazione prenatale in sedi diverse da quelle in cui si svolge l'assistenza della gravidanza e in cui avverrà il parto. È accettata, in caso di risorse insufficienti a coprire la domanda, la selezione delle donne e o coppie sulla base della residenza.

6. Risorse strutturali

Gli spazi fisici in cui tenere gli incontri di educazione pre- e post-natale devono essere arieggiati, luminosi, climatizzati-riscaldati, in grado di contenere 30 persone in posizione sdraiata a braccia aperte (circa 4 mq a persona); devono essere disponibili sedie facili da spostare e accatastare, cuscini e materassini per il lavoro corporeo e il rilassamento, un fasciatoio, un servizio strutturato

per potere lavare e cambiare i bambini, un impianto stereo per la musica, lavagna a fogli, lettore video di VCR-CD.

7. Valutazione delle attività

I dati di attività vengono raccolti dagli operatori che conducono gli incontri. Per ciò che concerne i *Gruppi nascita*, al momento dell'iscrizione è richiesta una rilevazione dei dati anagrafici delle partecipanti e dei loro eventuali accompagnatori, unitamente a poche informazioni supplementari relative alla parità e all'assistenza in gravidanza e deve essere registrata la partecipazione a ciascuno degli incontri previsti. Anche per gli *incontri monotematici*, dove attivati, devono essere rilevati la presenza e i dati anagrafici delle partecipanti e dei loro eventuali accompagnatori, abbinandoli al tipo di incontro e ai temi che vi sono trattati.

Non vi sono in letteratura tecniche standardizzate e validate per la valutazione dell'efficacia degli interventi di educazione prenatale. Per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi definiti sono stati individuati alcuni indicatori, alcuni misurabili attraverso flussi di dati ordinari come CEDAP e SDO, altri rilevabili attraverso un questionario che, una volta validato, rappresenterà lo strumento omogeneo di valutazione.

Come leggere e utilizzare le tavole tematiche

1. In base agli indirizzi stabiliti da ogni unità operativa e alle risorse economiche, strutturali e professionali (professionisti –motivati/preparati) si scelgono le **TEMATICHE** e i relativi **OBIETTIVI**.

2. Si individuano le **AZIONI** per raggiungere gli obiettivi.

L'**ambito** indica il tipo di intervento educativo/informativo, che può essere il *Gruppo nascita* o l'*Incontro monotematico* o entrambi, nel quale viene inserito e trattato il tema scelto.

Con l'ambito si definiscono in dettaglio anche il **target** (a chi rivolgersi: coppia, donna, persona che accompagna), la/il responsabile della **conduzione** e il **contesto**.

Il **contesto** indica l'incontro all'interno del quale inserisco le attività che intendo svolgere e le informazioni che intendo trasmettere relativamente alla tematica scelta. Sono descritti tre tipi di contesto. Il primo è quello dell'*incontro dedicato*, nel quale viene svolto prevalentemente un tema definito, ma che è destinato ad ospitare anche argomenti affini. Il secondo è quello del *tempo trasversale*, che indica un argomento che va distribuito all'interno di *tutti* gli incontri in programma. Il terzo è quello del *tempo dedicato*, che definisce sia il tempo (in minuti) che l'incontro dedicato (segnalato nelle tavole da una sottolineatura) all'interno dei quali quel tema dovrà essere svolto.

Nei **contenuti** è elencata una serie di argomenti, che il conduttore è tenuto a conoscere, fra i quali vengono selezionati quelli rilevanti rispetto agli obiettivi scelti in precedenza. Le informazioni devono essere poche, condivise in équipe, supportate da prove di efficacia, descritte nella bibliografia suddivisa per tavola tematica.

Il **metodo** comprende: le tecniche basilari di conduzione del gruppo; le attivazioni, il lavoro con il corpo, la simulazione di pratiche e gesti, la discussione in gruppo con la condivisione delle conoscenze e delle esperienze delle/dei partecipanti, la restituzione delle informazioni corrette e aggiornate; brevi lezioni frontali, l'ascolto, un tempo dedicato a *domande-risposte*,

3. Gli **INDICATORI**: strumento del professionista e dell'unità operativa in grado di misurare il raggiungimento o lo scostamento dagli obiettivi prefissati. Ad esempio, un indicatore individuato per il tema *sessualità, fertilità futura e contraccezione* è il confronto fra il tasso di parti avvenuti prima dei 18 mesi dall'ultimo parto nelle donne che hanno seguito un gruppo nascita rispetto alla popolazione generale. Per ottenere questo indicatore è necessario calcolare, al numeratore, il n° parti avvenuti nei primi 18 mesi dall'ultimo parto; al denominatore, il n° donne *esposte all'informazione*, confrontando questo valore con la frequenza di parti avvenuti nei primi 18 mesi dall'ultimo parto nelle donne *non esposte*.

Le informazioni desunte dalle prove di efficacia disponibili sono raccolte nel sito del Centro di documentazione SaPeRiDoc, all'indirizzo: http://www.saperidoc.it/corsi_nascita

TAVOLE TEMATICHE

Stili di vita sani in gravidanza

obiettivi	azioni	indicatori
<p>avere donne e coppie informate su alimentazione/abitudini/attività fisica utili/potenzialmente dannosi/dannosi per la madre, per il bambino e per il benessere dell'intera famiglia</p> <p>avere donne e coppie capaci di comprendere le motivazioni di un comportamento a rischio e i suoi legami con situazioni di disagio per il quale chiedere aiuto</p> <p>avere donne e coppie informate sui servizi di aiuto/trattamento delle condizioni a rischio e sulle modalità di accesso</p> <p>avere donne e coppie informate sugli stili di vita e le pratiche che favoriscono un concepimento, una gestazione e una nascita in buona salute</p>	<p>1. Ambito: gruppo nascita</p> <p>Target: donne, coppie</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo <i>trasversale</i> a tutti gli incontri in programma</p> <p>Contenuti: comuni disturbi della gravidanza a termine e loro rimedi; ruolo degli integratori alimentari, ruolo dell'acido folico; farmaci e sostanze tossiche, fumo, alcol; viaggi e sicurezza in auto; attività fisica; organizzazione dei tempi della giornata; piano perineale, posture corrette e disturbi da compressione; informazioni sui servizi e su dove e come trovare supporto e/o consulenza in caso di necessità</p> <p>Metodo: condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; indicazioni con esempi e simulazioni su come accedere ai servizi e alle risorse disponibili;lavoro corporeo</p> <p>2. Ambito: monotematico durante la gravidanza</p> <p>Target: donne, coppie di età gestazionali diverse, preferibilmente precoci</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: incontro <i>dedicato</i> (2 ore)</p> <p>Contenuti: comuni disturbi della gravidanza e loro rimedi; alimentazione in gravidanza; ruolo degli integratori alimentari, ruolo dell'acido folico; farmaci e sostanze tossiche, fumo, alcol; pratiche per la prevenzione malattie infettive a trasmissione verticale; viaggi e sicurezza in auto; attività fisica; organizzazione dei tempi della giornata; sessualità e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili; piano perineale, posture corrette e disturbi da compressione; fonti di informazione, consulenza e di assistenza o gruppi di auto-aiuto disponibili sul territorio</p> <p>Metodo: breve introduzione e presentazione degli obiettivi dell' incontro; presentazione dei partecipanti e del/la conduttrice/ore; attivazione, discussione in gruppi, condivisione delle conoscenze, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; individuazione delle fonti di informazione, di consulenza e di assistenza da attivare in caso di necessità; indicazioni su come accedere alle risorse e ai servizi disponibili</p>	<p>Numeratore: n° di donne che in un anno partecipano agli incontri monotematici; denominatore: n° di nati nel distretto nello stesso anno</p> <p>Numeratore: n° di donne esposte in un anno all'informazione del monotematico preconcezionale che assumono acido folico; denominatore: n° di donne esposte nello stesso anno all'informazione del monotematico preconcezionale</p>

3. Ambito: monotematico preconcezionale

Target: donne e coppie che programmano una gravidanza

Conduzione: genetista o ostetrica o medico formati

Contesto: incontro *dedicato* (2 ore)

Contenuti: fertilità della coppia; comportamenti e stili di vita corretti; controllo della propria salute prima di programmare una gravidanza; esami e procedure diagnostiche in fase preconcezionale e prenatale utili a migliorare la salute della madre e del futuro bambino; tecniche di diagnosi prenatale e loro efficacia/rischio; ruolo degli integratori (acido folico); fonti di informazione, consulenza e di assistenza disponibili sul territorio

Metodo: breve introduzione e presentazione degli obiettivi dell' incontro; presentazione dei partecipanti e del/la conduttrice/ore; discussione in gruppo, condivisione delle conoscenze, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; indicazioni su come accedere alle risorse e servizi disponibili

Relazione fra donne

obiettivi	azioni	indicatori
<p>attivare una rete tra le donne del gruppo nascita per condividere esperienze e competenze</p> <p>avere donne capaci di utilizzare la rete come strumento di auto-aiuto per affrontare i disagi e le difficoltà correlate a gravidanza parto e puerperio</p> <p>avere donne e coppie informate sulla rete organizzata di auto-aiuto già presente sul territorio di riferimento</p>	<p>Ambito: gruppo nascita</p> <p>Target: donne</p> <p>Condizione: ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo <i>trasversale</i> a tutti gli incontri in programma</p> <p>Contenuti: la rete di servizi e associazioni presente sul territorio di riferimento e l'auto-aiuto</p> <p>Metodo: applicare sistematicamente la metodologia che favorisce la partecipazione attiva, la relazione, il confronto fra i componenti del gruppo nascita; valorizzare le competenze dei singoli e del gruppo; favorire un clima di familiarità, fiducia e confidenza; favorire attività da svolgersi autonomamente in gruppo al di fuori degli incontri in programma; incentivare lo scambio di indirizzi e telefoni; trasmissione di informazioni relative alle associazioni e ai servizi disponibili e sulle modalità per accedervi</p> <p>In presenza di gruppi "difficili" o individui che portano disagio e compromettono la relazione dentro al gruppo è raccomandata la consulenza e/o supervisione da parte di una/o psicologa/o per aiutare l'ostetrica</p>	<p>Questionario</p>

Relazione fra donna e ostetrica

obiettivi	azioni	indicatori
<p>avere donne consapevoli del ruolo dell'ostetrica nel percorso assistenziale della nascita</p> <p>avere donne che utilizzano la relazione con la professionista come elemento di rassicurazione e facilitazione dell'accesso al sostegno e all'aiuto</p>	<p>Ambito: gruppo nascita</p> <p>Target: donne</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo <i>trasversale</i> a tutti gli incontri in programma</p> <p>Contenuto: relazione donna-ostetrica come strumento per l'empowerment, inteso come fiducia nelle risorse e nelle capacità delle donne e come processo di rafforzamento in ogni donna della fiducia nelle proprie risorse e capacità</p> <p>Metodo: Racconto, ascolto e valorizzazione delle competenze dei singoli partecipanti all'interno del gruppo e dell'intero gruppo come strumenti per stimolare il senso critico delle singole partecipanti, l'autostima e come risorse per risolvere o contenere i problemi; apertura ad accogliere dubbi e domande, appropriatezza e tempestività nelle risposte; trasmissione di informazioni sul ruolo e le competenze che l'ostetrica può mettere a disposizione della donna</p>	<p>Questionario</p>

Relazione madre-bambino

obiettivi	azioni	indicatori
<p>favorire l'attaccamento (sia in gravidanza che dopo il parto)</p>	<p>1. Ambito: gruppo nascita Target: donne, coppie Conduzione: ostetrica Contesto: un incontro <i>dedicato</i> (2 ore) e un tempo <i>trasversale</i> a tutti gli incontri in programma Contenuto: competenze del bambino in utero, competenze della madre in gravidanza e comunicazione tra i due; il bambino fantastico e il bambino reale; il ruolo del padre e della famiglia nell'attaccamento; difficoltà e ostacoli alla relazione madre-bambino; i segnali di disagio e difficoltà; fonti di informazione, consulenza e di assistenza o gruppi di auto-aiuto disponibili sul territorio Metodo: attivazioni e lavoro in piccoli gruppi per facilitare nelle donne la percezione del proprio corpo e del bambino, la consapevolezza delle competenze di entrambi, la comprensione del linguaggio corporeo prima e dopo la nascita; trasmissione di informazioni sulle pratiche post-natali che favoriscono l'attaccamento; attivazioni e lavoro in piccoli gruppi per favorire la consapevolezza del ruolo del padre o della persona scelta come compagna/o alla nascita nella promozione e sostegno all'attaccamento; indicazioni su come accedere alle risorse e servizi disponibili</p> <p>2. Ambito: monotematico prima e dopo il parto Target: donne, coppie, altre persone di sostegno e aiuto Conduzione: psicologa/o, ostetrica, pediatra Contesto: un tempo (10 min.) nel corso degli incontri monotematici dedicati alla <u>genitorialità e cura e accudimento del bambino</u>, sia prima che dopo il parto Contenuto: competenze del bambino in utero e nei primi mesi dopo la nascita, competenze della madre e comunicazione tra i due; il bambino fantastico e il bambino reale; il ruolo del padre e della famiglia nell'attaccamento; difficoltà e ostacoli alla relazione madre-bambino; fonti di informazione, consulenza e di assistenza o gruppi di auto-aiuto disponibili sul territorio Metodo: breve introduzione al tema; discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasmissione di informazioni sulle pratiche post-natali e sulle modalità di relazione madre-bambino</p>	<p>Questionario</p>

che facilitano la conoscenza reciproca e favoriscono l'attaccamento; attivazioni e lavoro in piccoli gruppi con particolare attenzione al ruolo del padre o della persona scelta come compagna/o alla nascita; indicazioni su come accedere alle risorse e servizi disponibili

3. Ambito: monotematico dopo il parto

Target: donne, coppie

Conduzione: ostetrica ospedaliera

Contesto: incontro *dedicato* durante la degenza dopo il parto

Contenuto: competenze del neonato, competenze della madre e comunicazione tra i due; difficoltà e ostacoli alla relazione madre-bambino; fonti di informazione, consulenza e di assistenza o gruppi di auto-aiuto disponibili sul territorio

Metodo: breve introduzione e presentazione degli obiettivi dell'incontro; presentazione dei partecipanti e del/la conduttrice/ore trasmissione di informazioni sulle competenze del bambino e della madre immediatamente dopo la nascita; trasmissione di informazioni sulle pratiche post-natali che favoriscono l'attaccamento; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili

Il dolore in travaglio di parto

obiettivi	azioni	indicatori
<p>avere donne/coppie informate e consapevoli dell'esperienza di dolore compresa nell'evento della nascita</p> <p>avere donne in grado di attivare le risorse corporee, emotive e le conoscenze utili per affrontare il dolore del parto</p> <p>avere donne in grado di avviare meccanismi di adattamento allo stress indotto dal dolore del parto</p> <p>per la persona scelta dalla donna come compagna nel parto: avere competenze per avviare azioni di aiuto e sostegno per l'adattamento allo stress indotto dal dolore del parto</p>	<p>1. Ambito: gruppo nascita, incontro uno</p> <p>Target: donne e coppie; persona che accompagna la donna in travaglio-parto</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: incontro <i>dedicato</i> (2 ore). Affrontare questo argomento dopo il 3° incontro, quando il gruppo è già consolidato</p> <p>Contenuti: cambiamenti psichici e fisici che precedono il travaglio-parto; dolore e percezione del dolore nei prodromi e in travaglio di parto: competenze della madre, del feto e di chi li accompagna; attivazione delle risorse (movimento/posizioni antalgiche, respirazione, uso della voce, lasciarsi andare, affidarsi alla persona scelta); il dolore nel parto operativo e indotto; tecniche di rilassamento e massaggio;</p> <p>Metodo: attivazione, discussione in gruppo, condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; lavoro corporeo; esercitazioni pratiche</p> <p>2. Ambito: gruppo nascita, incontro due</p> <p>Target : donne</p> <p>Conduttore: ostetrica</p> <p>Contesto: incontro <i>dedicato</i> (2 ore) Affrontare questo argomento dopo il precedente</p> <p>Contenuti: il dolore in periodo espulsivo, secondamento e immediato post-parto, sia in relazione al parto vaginale che operativo; competenze della madre, del feto e di chi li accompagna; attivazione delle risorse (movimento/posizioni antalgiche e favorevoli la progressione del feto, respirazione, uso della voce, lasciarsi andare; affidarsi alla persona scelta); tecniche di rilassamento e massaggio</p> <p>Metodo: attivazione, discussione in gruppo, condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; lavoro corporeo; esercitazioni pratiche</p>	<p>Numeratore: n° di donne esposte all'informazione che arrivano in ospedale in travaglio attivo, in un anno; denominatore: n° totale delle donne esposte all'informazione, nello stesso anno</p> <p>Numeratore: n° di TC nelle primigravide esposte, in un anno; denominatore: tutte le primigravide esposte, nello stesso anno. Confronto: n° di TC nelle primigravide non esposte, in un anno e nello stesso distretto; denominatore: tutte le primigravide non esposte, nello stesso anno e nello stesso distretto (desumibile da elaborazione CedAP)</p> <p>Numeratore: n° di donne che hanno frequentato i gruppi nascita e che partecipano agli incontri post-parto; denominatore: n° totale delle donne che hanno frequentato i gruppi nascita</p>

3. Ambito: gruppo nascita, incontro tre

Target : donne

Conduzione: ostetrica

Contesto: incontro *dedicato* (3 ore). *Opzionale, da introdurre a seconda della disponibilità e della competenza delle ostetriche e da anteporre ai due precedenti. Affrontare questo argomento dopo il 3° incontro, quando il gruppo è già consolidato;*

Contenuti: dolore sperimentato o raccontato, inteso nella sua accezione più ampia come elemento della condizione umana e dei momenti di passaggio e cambiamento nel ciclo vitale; sensazioni provate e risorse utilizzate per affrontarlo ed elaborarlo

Metodo: prima di affrontare questo tema è necessario avere già reso disponibili gli strumenti di sostegno allo stress quali: respiro profondo, uggiai, vocalizzazioni, visualizzazioni. Sperimentazione (diretta) nel gruppo di una sensazione dolorosa oppure rievocazione di esperienze dolorose; condivisione dell'emozione/sentimento; restituzione del lavoro svolto valorizzando le risorse utilizzate per affrontare il dolore; lavoro corporeo e momento conviviale conclusivo

Informazioni su altri professionisti (non ostetriche)

obiettivi	azioni	indicatori
<p>avere donne e coppie informate del ruolo e delle competenze delle diverse figure professionali coinvolte nel percorso nascita</p> <p>avere donne e coppie che utilizzano appropriatamente le diverse professionalità</p>	<p>1. Ambito: gruppo nascita</p> <p>Target: donne, coppie</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo <i>trasversale</i> a tutti gli incontri</p> <p>Contenuti: ruoli e competenze delle figure professionali presenti nelle UO di ostetricia e di neonatologia presenti nel territorio di riferimento o delle figure professionali scelte dalle stesse partecipanti ai corsi; fonti di informazione, consulenza e di assistenza disponibili sul territorio di riferimento</p> <p>Metodo: attivazione; discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; distribuzione materiale informativo; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili</p> <p>2. Ambito: monotematico prima del parto</p> <p>Target: donne, coppie, accompagnatrici/ori</p> <p>Conduzione: ostetrica della sala parto e infermiera pediatrica</p> <p>Contesto: un tempo (10 min.) nel corso dell'incontro dedicato alla <u>visita a sala parto e nido</u></p> <p>Contenuti: ruoli e competenze delle figure professionali presenti nell'ambulatorio della gravidanza, in accettazione ostetrica, in sala parto, nelle degenze di ostetricia, nel nido e negli ambulatori di pediatria</p> <p>Metodo: Breve introduzione e lezione frontale con trasferimento delle informazioni essenziali; ampio spazio per risposte a domande e dubbi; dimostrazioni pratiche ; distribuzione di materiale informativo.</p> <p>Per le donne e coppie che frequentano un gruppo nascita e partecipano a questo incontro: programmazione di un tempo successivo di discussione e confronto sulle informazioni raccolte nelle diverse sedi visitate</p>	<p>Questionario</p>

obiettivi	azioni	indicatori
<p>avere donne e coppie informate dei cambiamenti fisici e psichici del terzo trimestre della gravidanza</p> <p>avere donne e coppie consapevoli delle proprie risorse e in grado di utilizzarle per affrontare i disagi del termine della gravidanza</p> <p>avere donne e coppie capaci di utilizzare i servizi</p> <p>avere donne e coppie informate su efficacia e limiti degli esami diagnostici</p> <p>avere donne e coppie informate sui benefici conseguenti a stili di vita corretti</p>	<p>1. Ambito: gruppo nascita</p> <p>Target: donne, coppie</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo <i>trasversale</i> a tutti gli incontri</p> <p>Contenuti: significato degli esami clinici strumentali e di laboratorio al termine di gravidanza e loro efficacia; protocolli di assistenza alla gravidanza a termine adottati dai punti nascita presenti sul territorio di riferimento e loro efficacia; modalità di accesso ai diversi punti nascita; comuni disturbi della gravidanza a termine e loro rimedi e/o terapie; segni e sintomi che devono indurre a cercare consulenza e aiuto; fonti di informazione, consulenza e di assistenza disponibili sul territorio di riferimento</p> <p>Metodo: attivazione; discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; esercitazioni pratiche; lavoro con il corpo; distribuzione materiale informativo; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili</p> <p>2. Ambito: monotematico durante la gravidanza</p> <p>Target: donne, coppie di età gestazionali diverse, preferibilmente precoci</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo (20 min.) nel corso dell'incontro dedicato agli <u>stili di vita sani in gravidanza</u></p> <p>Contenuti: cambiamenti fisici ed emotivi in gravidanza; comuni disturbi della gravidanza e loro rimedi; la percezione dei segni di benessere proprio e del bambino; segni e sintomi che devono indurre a cercare consulenza e aiuto; fonti di informazione, consulenza e di assistenza disponibili sul territorio di riferimento</p> <p>Metodo: breve introduzione al tema; attivazione, discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; esercitazioni pratiche; lavoro con il corpo; distribuzione materiale informativo; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili</p>	<p>Questionario</p>

3.Ambito: monotematico prima del parto

Target: donne, coppie, accompagnatrici/ori

Conduzione: ostetrica della sala parto

Contesto: un tempo (10 min.) nel corso dell'incontro dedicato alla visita a sala parto e nido

Contenuti: modalità e procedure di assistenza alla gravidanza a termine adottati dall'U.O. con riferimento agli interventi di provata efficacia; modalità di accesso al punto nascita

Metodo: Breve introduzione e lezione frontale con trasferimento delle informazioni essenziali; ampio spazio per risposte a domande e dubbi; dimostrazioni pratiche ; distribuzione di materiale informativo.

Per le donne e coppie che partecipano a questo incontro e contemporaneamente frequentano un gruppo nascita: programmazione di un tempo successivo di discussione e confronto sulle informazioni raccolte nei punti nascita visitati

Informazioni sul travaglio-parto

obiettivi	azioni	indicatori
<p>avere donne e coppie (o accompagnatrici/ori) informate dei cambiamenti fisici e emotivi, materni e fetali/neonatali, che caratterizzano il parto, dai prodromi alle prime due ore successive alla nascita</p> <p>avere accompagnatrici/ori consapevoli del loro ruolo - di sostegno emotivo e aiuto fisico - durante il parto</p> <p>avere donne e coppie consapevoli delle proprie risorse e in grado di utilizzarle per affrontare i disagi del parto, sia riferendosi al suo decorso fisiologico che alle eventuali complicanze</p> <p>avere donne e coppie informate sulle procedure di assistenza al parto comunemente utilizzate nei punti nascita e su quelle di provata efficacia</p>	<p>1. Ambito: gruppo nascita</p> <p>Target: donne, coppie, accompagnatrici/ori</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo <i>trasversale</i> nel corso degli incontri dedicati al <u>dolore</u></p> <p>Contenuti: i segnali che preannunciano e caratterizzano il travaglio-parto: cambiamenti fisici ed emotivi; i tempi, i ritmi, le pause, il perineo, le posizioni in travaglio e nel parto; il feto come elemento attivo nell'evento nascita e capace di interagire con la madre; la percezione dei segni di benessere proprio e del bambino; segni e sintomi che devono indurre a cercare consulenza e aiuto; pratiche efficaci di assistenza al travaglio-parto; quando allertare la persona che accompagnerà in ospedale la donna, ruolo di accompagnatrici/ori, quando andare in ospedale e cosa fare; analgesia non farmacologica e farmacologica: modalità di accesso, indicazioni, modalità di esecuzione, tecniche e farmaci utilizzati, efficacia, possibili rischi (illustrazione semplice, precisa, obiettiva, indirizzando le interessate al colloquio con l'anestesista); parto operativo e parto cesareo: indicazioni, modalità di esecuzione, tipo di anestesia, risorse per affrontarli, efficacia, possibili rischi</p> <p>Metodo: condivisione delle conoscenze, restituzione e integrazione delle informazioni, trasferimento di informazioni su comportamenti di provata efficacia; risposte a dubbi e domande</p> <p>2. Ambito: monotematico prima del parto</p> <p>Target: donne, coppie, accompagnatrici/ori</p> <p>Conduzione: ostetrica della sala parto</p> <p>Contesto: un tempo (20 min.) nel corso dell'incontro dedicato alla <u>visita a sala parto e nido</u></p> <p>Contenuti: descrizione del percorso assistenziale, dal ricovero alla dimissione, adottato dall'Unità Operativa</p> <p>Metodo: Breve introduzione e lezione frontale con trasferimento delle informazioni essenziali; ampio spazio per risposte a domande e dubbi; dimostrazioni pratiche; distribuzione di materiale informativo.</p> <p>Per le donne e coppie che partecipano a questo incontro e contemporaneamente frequentano un gruppo nascita: programmazione di un tempo successivo di discussione e confronto sulle informazioni raccolte nei punti nascita visitati</p>	<p>Numeratore: n° di parti in farmacoanalgesia nelle donne esposte all'informazione in un anno; denominatore: n° delle donne esposte all'informazione nello stesso anno. Confronto: n° di parti in farmacoanalgesia nelle donne che non esposte all'informazione in un anno e nello stesso distretto; denominatore: n° delle donne non esposte all'informazione (che non hanno frequentato un gruppo nascita) nello stesso anno e nello stesso distretto (desumibile da elaborazione CedAP)</p> <p>Numeratore: n° di primigravide esposte all'informazione che arrivano in ospedale in travaglio attivo, in un anno; denominatore: n° totale delle primigravide esposte all'informazione, nello stesso anno</p> <p>Questionario</p>

Informazioni sul puerperio

obiettivi	azioni	indicatori
<p>avere donne e coppie informate dei cambiamenti fisici e psichici, materni che caratterizzano il puerperio, con particolare attenzione alle prime 6 settimane</p> <p>avere donne e coppie consapevoli delle proprie risorse e in grado di utilizzarle per affrontare i disagi (della donna, del bambino, della coppia e della famiglia) del puerperio, con particolare attenzione alle prime 6 settimane</p> <p>avere donne e coppie in grado di riconoscere e affrontare le condizioni che richiedono di consultare un professionista</p>	<p>1. Ambito: gruppo nascita</p> <p>Target: donne, coppie</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo (10 min. e 20 min.) nel corso degli incontri dedicati rispettivamente all'<u>allattamento</u> a al <u>ritorno a casa dopo il parto</u></p> <p>Contenuti: il processo di recupero fisico, i cambiamenti emotivi, organizzazione del ritorno a casa; comuni disturbi fisici e psichici del puerperio, segni e sintomi che necessitano consulenza o intervento sanitario; fonti di informazione, consulenza e di assistenza disponibili sul territorio di riferimento</p> <p>Metodo: attivazione; discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; esercitazioni pratiche; lavoro con il corpo; distribuzione materiale informativo; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili</p> <p>2. Ambito: monotematico dopo il parto</p> <p>Target: donne e coppie</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo (20 min.) nel corso dell'incontro dedicato alla <u>genitorialità e cure e accudimento del bambino</u> dopo il parto</p> <p>Contenuti: il processo di recupero fisico, i cambiamenti emotivi, organizzazione del ritorno a casa; comuni disturbi fisici e psichici del puerperio, segni e sintomi che necessitano consulenza o intervento sanitario; fonti di informazione, consulenza e di assistenza disponibili sul territorio di riferimento</p> <p>Metodo: breve introduzione al tema; attivazione, discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; esercitazioni pratiche; lavoro con il corpo, distribuzione materiale informativo; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili</p>	<p>Questionario</p>

Allattamento

obiettivi	azioni	indicatori
<p>avere madri che iniziano immediatamente e proseguono l'allattamento materno</p> <p>avere madri correttamente informate su vantaggi e svantaggi dell'allattamento materno e artificiale per la madre e per il bambino</p> <p>avere madri consapevoli delle possibili difficoltà legate al nutrimento del bambino/lattante e capaci di reperire aiuto e sostegno all'occorrenza</p>	<p>1. Ambito: gruppo nascita</p> <p>Target: donne, coppie</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: un incontro <i>dedicato</i> di 2 ore successivo a quello sulla relazione madre-bambino e un tempo trasversale a tutti gli incontri in programma. Da rinforzare con un messaggio semplice e diretto in occasione dell'ultimo incontro</p> <p>Contenuto: pregiudizi e paure legate all'allattamento; competenze della madre e del bambino nell'allattamento; vantaggi e svantaggi dell'allattamento materno e artificiale; pratiche corrette nell'allattamento materno e artificiale; i segnali di disagio e difficoltà; fonti di informazione, consulenza e di assistenza o gruppi di auto-aiuto disponibili sul territorio</p> <p>Metodo: attivazione; discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; esercitazioni e dimostrazioni pratiche; lavoro con il corpo; distribuzione materiale informativo; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili</p> <p>2. Ambito: monotematico durante la gravidanza</p> <p>Target: donne, coppie, familiari o persone di fiducia della madre, madri che allattano</p> <p>Conduzione: ostetrica, in collaborazione con o con delega a (se e dove disponibili) associazioni/gruppi di auto aiuto</p> <p>Contesto: un incontro <i>dedicato</i> di 2 ore nel secondo trimestre di gravidanza</p> <p>Contenuto: pregiudizi e paure legate all'allattamento; competenze della madre e del bambino nell'allattamento; vantaggi e svantaggi dell'allattamento materno e artificiale; pratiche corrette nell'allattamento materno e artificiale; i segnali di disagio e difficoltà; fonti di informazione, consulenza e di assistenza o gruppi di auto-aiuto disponibili sul territorio</p> <p>Metodo: breve introduzione e presentazione degli obiettivi dell' incontro; presentazione dei partecipanti e del/la conduttrice/ore; attivazione, discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia;</p>	<p>Numeratore: n° di donne esposte all'informazione sull'allattamento che allattano al seno a cinque mesi dal parto, in un anno e per unità operativa; denominatore: n° di donne esposte all'informazione sull'allattamento, nello stesso anno e nella stessa unità operativa. Confronto: tasso di allattamento al seno a cinque mesi dal parto, nello stesso anno e nella popolazione generale dello stesso distretto della unità operativa</p>

esercitazioni e dimostrazioni pratiche; lavoro con il corpo; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili

3. Ambito: monotematico dopo il parto in ospedale

Target: donne, coppie

Conduzione: ostetrica ospedaliera o infermiera pediatrica

Contesto: un tempo (20 minuti) nel corso dell'incontro dedicato alla relazione madre-bambino durante la degenza dopo il parto

Contenuti: competenze della madre e del bambino nell'allattamento; pratiche corrette nell'allattamento materno e artificiale; i segnali di disagio e difficoltà; individuazione e modalità di accesso alle fonti di informazione, consulenza e di assistenza o gruppi di auto-aiuto disponibili sul territorio territorio

Metodo: attivazione, condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; esercitazioni pratiche; distribuzione materiale informativo; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili

Sessualità, fertilità futura e contraccezione

obiettivi	azioni	indicatori
<p>avere genitori consapevoli delle nuove e diverse caratteristiche della sessualità di coppia dopo il parto</p> <p>contenere le gravidanze ravvicinate e le interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) in puerperio e allattamento</p> <p>avere donne e coppie capaci di riconoscere i bisogni legati alla sessualità e alla fertilità e in grado di riconoscere le difficoltà e di utilizzare le risorse disponibili per superarle</p>	<p>1. Ambito: gruppo nascita</p> <p>Target: donne, coppie</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo (10 min.) nel corso dell'incontro dedicato all'<u>allattamento</u>; un tempo (20 min.) nel corso dell'incontro dedicato al <u>ritorno a casa dopo il parto</u></p> <p>Contenuti: ritorno alla fertilità in relazione al tipo di allattamento; conseguenze delle gravidanze ravvicinate per la madre, il bambino e la famiglia; tempi del recupero fisico e psichico materno; sessualità nel post parto; metodi contraccettivi nel post parto: dove trovare le informazioni per utilizzarli in maniera efficace a appropriata, dove e come procurarli; dove e come trovare supporto e/o consulenza di professionisti esperti se emergono problemi al momento della ripresa dell'attività sessuale</p> <p>Metodo: attivazione, discussione in gruppo, condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; indicazioni con esempi e simulazioni su come accedere alle risorse disponibili</p> <p>2. Ambito: monotematico prima della nascita</p> <p>Target: donne, coppie</p> <p>Conduzione: psicologa/o e ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo (15 min.) nel corso dei due incontri monotematici prima della nascita dedicati alla <u>genitorialità e cura e accudimento del bambino</u></p> <p>Contenuti: cambiamenti della relazione e della sessualità nella coppia durante la gravidanza e dopo la nascita del bambino; risorse interne ed esterne (famiglia, amici, gruppo di auto-aiuto, esperti, servizi) che la coppia può attivare in relazione ai momenti e alle situazioni che si trova a condividere</p> <p>Metodo: breve introduzione al tema; attivazione, discussione in gruppi di soli padri e sole madri; condivisione delle conoscenze, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; indicazioni con esempi e simulazioni su come accedere alle risorse disponibili</p>	<p>Numeratore: n° parti avvenuti prima di 18 mesi dall'ultimo parto nelle donne esposte all'informazione in un anno; denominatore: n° donne esposte all'informazione nello stesso anno. Confronto: frequenza di parti avvenuti prima di 18 mesi dall'ultimo parto nella popolazione generale in provincia di Modena</p> <p>Numeratore: n° neonati di peso <2500gr nati prima di 18 mesi dall'ultimo parto nelle donne esposte all'informazione in un anno; denominatore: n° donne esposte all'informazione nello stesso anno. Confronto: frequenza di neonati di peso <2500gr nati prima di 18 mesi dall'ultimo parto nella popolazione generale in provincia di Modena</p> <p>Questionario</p>

<p>3. Ambito: monotematico dopo la nascita</p> <p>Target: donne e coppie</p> <p>Condizione: pediatra e ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo (20 min.) nel corso dell' incontro monotematico dopo la nascita dedicato alla <u>genitorialità e cura e accudimento del bambino</u></p> <p>Contenuti: aspetti positivi e disagi relativi alla vita di coppia e alla sessualità dopo la nascita del bambino; informazioni relative a fertilità, contraccezione e ripristino della forma fisica; risorse interne e esterne (famiglia, amici, gruppo di auto-aiuto, esperti, servizi) utili per fare fronte ai disagi fisici e psichici della coppia e del singolo dentro la coppia</p> <p>Metodo: breve introduzione al tema; attivazione, discussione in gruppi di soli padri e sole madri; condivisione delle conoscenze, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; indicazioni con esempi e simulazioni su come accedere alle risorse disponibili</p>	
---	--

Genitorialità

obiettivi	azioni	indicatori
<p>avere genitori informati sui bisogni affettivi, di cura e educativi dei neonati</p> <p>avere genitori competenti nella cura, nel contenimento e nell'educazione del bambino e nel riconoscere segnali di disagio o malessere</p>	<p>1. Ambito: monotematico prima del parto</p> <p>Target: donne, coppie</p> <p>Condizione: 1° incontro, psicologa/o e ostetrica; 2° incontro , psicologa/o e pediatra</p> <p>Contesto: due incontri <i>dedicati</i> di 2 ore ciascuno prima del parto</p> <p>Contenuti:</p> <p>1° incontro: endo- e eso-gestazione, passaggio da coppia a famiglia, modelli genitoriali di riferimento, ruolo paterno, ruolo materno, sessualità prima e dopo la nascita</p> <p>2° incontro: bisogni affettivi, di cura e educativi dei neonati, segnali di malessere e disagio del neonato/bambino, competenze dei genitori e delle altre figure familiari; segni di disagio nella coppia che necessitano consulenza o intervento sanitario o sociale; fonti di informazione, consulenza e di assistenza disponibili sul territorio di riferimento ivi compresi associazioni e servizi di aiuto e sostegno alla famiglia</p> <p>Metodo: breve introduzione e presentazione degli obiettivi dell' incontro; presentazione dei partecipanti e del/la conduttrice/ore; attivazione, discussione in gruppo, in coppia, in gruppi di soli padri e sole madri; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili</p> <p>2. Ambito: monotematico dopo il parto</p> <p>Target: donne, coppie</p> <p>Condizione: psicologo e pediatra o ostetrica</p> <p>Contesto: un incontro <i>dedicato</i> di 2 ore dopo il parto, in continuità con gli incontri dedicati alla genitorialità prima della nascita</p> <p>Contenuti: passaggio da coppia a famiglia, ruolo materno, ruolo paterno; competenze dei genitori e delle altre figure familiari; sessualità della coppia dopo la nascita; bisogni affettivi, di cura ed educativi dei neonati; sintomi e segnali di malessere e disagio del neonato/bambino, segni di disagio nella madre o nella coppia che necessitano consulenza o intervento sanitario o sociale; fonti di informazione, consulenza e di assistenza disponibili sul territorio di riferimento ivi compresi</p>	<p>Numeratore: n° di padri presenti agli incontri monotematici in programma, pre e posnatali, in un anno; denominatore: n° di nati nel distretto nello stesso anno</p> <p>Questionario</p>

associazioni e servizi di aiuto e sostegno alla famiglia

Metodo: breve introduzione e presentazione degli obiettivi dell' incontro; presentazione dei partecipanti e del/la conduttrice/ore; attivazione, discussione in gruppo, in coppia, in gruppi di soli padri e sole madri; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, delle risorse e delle esperienze messe in campo dalle coppie nei primi giorni di vita del bambino restituzione e integrazione delle informazioni; risposte a dubbi e domande; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili

Ruolo paterno

obiettivi	azioni	indicatori
<p>avere padri consapevoli del proprio ruolo di supporto e contenimento della madre nella gravidanza, nel parto, nel processo di attaccamento madre-bambino(-padre) e nelle funzioni materne</p> <p>avere padri informati e competenti nella relazione e nella cura con il neonato</p>	<p>1. Ambito: gruppo nascita</p> <p>Target: donne, coppie</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo <i>trasversale</i> in tutti gli incontri</p> <p>Contenuti: endo ed esogestazione per i padri; il padre nella gravidanza, nel parto, nel dopo-parto e nel processo di attaccamento madre-bambino, il padre nelle cure al neonato nella gestione e sostegno all'allattamento; fonti di informazione, consulenza e di assistenza disponibili sul territorio di riferimento</p> <p>Metodo: attivazione; discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; esercitazioni pratiche; lavoro con il corpo; distribuzione materiale informativo; coinvolgimento diretto dei padri in tutte le tecniche (lavoro in piccoli gruppi, condivisione di esperienze e competenze, trasferimento informazioni) utilizzate; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili</p> <p>2. Ambito: monotematico prima del parto</p> <p>Target: donne, coppie, padri</p> <p>Conduzione: psicologo</p> <p>Contesto: un tempo (30 min.) nel corso dei due incontri dedicati alla <u>genitorialità e cure a accudimento del bambino</u> prima del parto</p> <p>Contenuti: endo- e eso-gestazione per i padri, il padre nella gravidanza, nel parto, nel dopo-parto e nel processo di attaccamento, nella cura e relazione con il neonato; emozioni/sentimenti, l'ascolto, la comunicazione, le competenze paterne. Il padre i suoi bisogni affettivi e il suo ruolo di contenimento della coppia madre, di cura e educativi del neonato, passaggio da coppia a famiglia, sessualità prima e dopo la nascita, segnali di malessere e disagio nel affrontare il nuovo ruolo; fonti di informazione, consulenza e di assistenza disponibili</p> <p>Metodo: breve introduzione e presentazione degli obiettivi dell'incontro; presentazione dei partecipanti e del/la conduttrice/ore; attivazione, discussione in gruppo, in coppia, in gruppi di soli padri e sole madri; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni</p>	<p>Numeratore: n° di padri presenti a ≥ 3 incontri del gruppo nascita, in un anno; denominatore: n° di nati nel distretto nello stesso anno</p> <p>Questionario</p>

su interventi di provata efficacia; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili

3. Ambito: monotematico dopo il parto

Target: donne, coppie, altre persone che si occuperanno del bambino

Conduzione: pediatra, ostetrica

Contesto: un tempo (20 minuti) nel corso dell'incontro dedicato a genitorialità e cure e accudimento del bambino dopo il parto

Contenuti: Il padre e i bisogni affettivi, di cura e educativi del neonato. I disagi legati al ruolo paterno e al passaggio da coppia a famiglia, sessualità dopo la nascita, segnali di malessere e disagio del neonato/bambino, fonti di informazione consulenza e di assistenza

Metodo: breve introduzione e presentazione degli obiettivi dell'incontro; presentazione dei partecipanti e del/la conduttrice/ore; attivazione, discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili

Cure e accudimento del bambino

obiettivi	azioni	indicatori
<p>avere donne e coppie informate sulle caratteristiche fisiche e comportamentali del bambino nelle sue prime settimane di vita</p> <p>avere donne e coppie informate sulle pratiche di cura del bambino considerate efficaci per il suo benessere e sui programmi di monitoraggio e prevenzione offerti dalle strutture sanitarie</p> <p>avere donne e coppie capaci di riconoscere nel bambino i segnali di allarme e di chiedere aiuto e consulenza in modo appropriato e tempestivo</p> <p>avere donne e coppie capaci di prendersi cura del neonato</p>	<p>1. Ambito: gruppo nascita</p> <p>Target: donne, coppie</p> <p>Conduzione: ostetrica</p> <p>Contesto: un tempo (10 min.) nel corso degli incontri dedicati all'<u>allattamento</u> e al <u>ritorno a casa dopo il parto</u>; argomento ripreso trasversalmente in più momenti</p> <p>Contenuti: sviluppo psicomotorio e sensoriale del bambino, sonno e pianto, igiene del neonato e di chi l'accudisce; azioni e comportamenti per la sicurezza del neonato, segni e sintomi che devono indurre a cercare consulenza e aiuto; fonti di informazione, consulenza e di assistenza disponibili sul territorio di riferimento; la presa in carico da parte del pediatra di famiglia; prevenzione del maltrattamento</p> <p>Metodo: attivazione; discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; esercitazioni pratiche; distribuzione materiale informativo; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili</p> <p>2. Ambito: monotematico prima del parto</p> <p>Target: donne, coppie</p> <p>Conduzione: infermiera pediatrica e ostetrica della sala parto</p> <p>Contesto: un tempo (10 min.) nel corso dell'incontro dedicato alla <u>visita a sala parto e nido</u></p> <p>Contenuti: le cure al neonato in sala parto e al nido; donazione sangue cordonale; screening neonatali; cure e accudimento del bambino durante la degenza in ospedale; dimissione del neonato; controlli in ospedale successivi alla dimissione; la presa in carico da parte del pediatra di famiglia</p> <p>Metodo: Breve introduzione e lezione frontale con trasferimento delle informazioni essenziali; ampio spazio per risposte a domande e dubbi; dimostrazioni pratiche ; distribuzione di materiale informativo.</p> <p>3. Ambito: monotematico dopo il parto</p> <p>Target: donne, coppie, neonati</p> <p>Conduzione: ostetrica ospedaliera e infermiera pediatrica</p>	<p>Questionario</p>

Contesto: un tempo (20 min.) nel corso dell'incontro dedicato alla relazione madre-bambino durante la degenza dopo il parto

Contenuti: sviluppo psicomotorio e sensoriale del bambino; sonno, pianto e competenze del neonato; segni e sintomi che devono indurre a cercare consulenza e aiuto; igiene e sicurezza del neonato; screening neonatali; dimissione del neonato; controlli in ospedale successivi alla dimissione; la presa in carico da parte del pediatra di famiglia; fonti di informazione consulenza e di assistenza disponibili sul territorio di riferimento

Metodo: breve introduzione al tema; attivazione, discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; esercitazioni pratiche; distribuzione materiale informativo; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili

4. Ambito: monotematico prima del parto

Target: donne, coppie, altre persone che si occuperanno del bambino

Condizione: psicologa/o e pediatra

Contesto: due incontri *dedicati* insieme alla genitorialità prima del parto

Contenuti: sviluppo psicomotorio e sensoriale del bambino, sonno pianto e competenze del neonato, segni e sintomi che devono indurre a cercare consulenza e aiuto; igiene del neonato e di chi l'accudisce; azioni e comportamenti per la sicurezza del neonato; fonti di informazione consulenza e di assistenza disponibili sul territorio di riferimento; le cure al neonato in sala parto e al nido; donazione sangue cordonale; screening neonatali; la presa in carico da parte del pediatra di famiglia; prevenzione del maltrattamento; vaccinazioni

Metodo: breve introduzione al tema; attivazione, discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; esercitazioni pratiche; lavoro con il corpo; distribuzione materiale informativo; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili

5. Ambito: monotematico dopo il parto

Target: donne, coppie, bambino, altre persone che si occuperanno del bambino

Condizione: pediatra e ostetrica

Contesto: incontro *dedicato* insieme alla genitorialità dopo il parto

Contenuti: difficoltà nelle cure e nella relazione con il bambino e soluzioni trovate; azioni e comportamenti per la sicurezza del neonato, segni e sintomi che devono indurre a cercare consulenza e aiuto; fonti di informazione, consulenza e di assistenza disponibili sul territorio di riferimento; la presa in carico da parte del pediatra di famiglia, prevenzione del maltrattamento, vaccinazioni

Metodo: breve introduzione al tema; attivazione, discussione in gruppo; condivisione delle conoscenze dei partecipanti, restituzione e integrazione delle informazioni; trasferimento di informazioni su interventi di provata efficacia; esercitazioni pratiche; lavoro con il corpo, distribuzione materiale informativo; individuazione e modalità di accesso ai servizi e risorse disponibili